

# LA CINE-GAZZETTA

BISETTIMANALE ILLUSTRATA

## ABBONAMENTI

Per un anno: ITALIA L. 10 - ESTERO Fr. 15

Un numero separato Cent. 20

EDITORE-DIRETTORE: UGO UGOLETTI

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE

8. Via Boccaccio — ROMA — Via Boccaccio, 8

PER LE INSERZIONI DI PUBBLICITÀ

chiedere tariffe e preventivi

all'Amministrazione

## Verso la riforma della censura

Se ne parla da lungo tempo. Nelle sfere governative, malgrado le gravi preoccupazioni del momento, è ormai penetrato il criterio che l'Istituto di censura sorto nel periodo embrionale della cinematografia, non sia più adeguato ai progressi che la cinematografia stessa ha compiuto in questi ultimi anni. Intorno a questa verità non esistono dubbi. Già il Commendatore Cantore, che fu per lungo tempo capo dell'Ufficio Censura Cinematografica era perfettamente entrato nell'ordine di idee di rinnovare il regolamento vigente. Aveva fatto di più. Aveva senz'altro presentato al Consiglio di Stato un nuovo regolamento ed era riuscito ad ottenerne l'approvazione. Non mancava ormai che il consenso del Consiglio dei Ministri, affinché il regolamento in parola potesse essere applicato, quando il Comm. Cantore, promosso di grado, fu sostituito dal Comm. Guadagnini nella carica di capo dell'Ufficio di Censura. Per un certo periodo di tempo parve che il nuovo regolamento dovesse essere approvato malgrado la sostituzione avvenuta negli uffici competenti.

Se ne attese da un giorno all'altro l'annuncio ufficiale, con legittimo senso di preoccupazione e di speranza da parte delle case che, in virtù del regolamento antiquato, vedranno annularsi opere costate ingenti capitali ed energie intellettuali ed artistiche tutt'altra che trascurabili. Improvvistamente, si diffuse invece la notizia che il nuovo regolamento non sarebbe più venuto fuori essendo risultato, ad un più attento e minuzioso esame, buono in teoria ma estremamente pericoloso nell'attuazione pratica. Non conoscendo il testo del regolamento in parola ci mancano, naturalmente, gli elementi necessari per poter giudicare se le preoccupazioni poste da postume dell'organismo censorio pieno o meno giustificate. Da qualche indiscrezione, però, ci sembra di poter arguire che il regolamento compilato nel periodo del Comm. Cantore presentasse effettivamente lacune e difficoltà insormontabili. La modifica di tale regolamento consisteva soprattutto in una distinzione nel genere di pellicole: nella divisione, cioè, di due ben distinte categorie di spettacoli cinematografici, adatti per famiglie e adatti soltanto per adulti. Buona nelle intenzioni, questa classificazione ci apparve subito come assurda nella pratica, come assolutamente inattuabile nella realtà e come estremamente pericolosa ai fini dell'industria stessa.

Attendemmo tuttavia che il regolamento re-

nisse reso pubblico per poter meglio giudicarne invece la notizia che la proroga iniziativa era morta prima di nasare e, francamente, ciò produsse in tutti gli ambienti cinematografici delusione e rammarico poiché, qualunque essa fosse, una riforma del regolamento avrebbe sicuramente alleviato il costante e grave pericolo che, dal regolamento antiquato, gravava inesorabile sull'attività delle nostre case cinematografiche. E tanto più grande ci apparve l'abatto intempestivo dell'iniziativa. Cantore in quanto, negli ambienti della Censura stessa, non si faceva mistero dell'imminenza dell'attuazione del regolamento nuovo e se ne parlò persino in alcune di quelle relazioni che la censura stessa aveva ed ha la consuetudine di redigere in risposta alle case che dimandano il giudizio preventivo sui soggetti da inserire.

Ma, per fortuna, sembra che il proposito di crechiare una legislazione assolutamente indugia e inefficace abbia risolutamente fatto strada negli ambienti governativi.

Da fonte attendibilissima abbiamo infatti saputo come sia fermo proposito del nuovo capo di censura, comm. Guadagnini, quello di studiare e proporre all'approvazione del governo un regolamento più consono alle esigenze dell'industria cinematografica e più adeguate ai caratteri di manifestazione d'arte che la cinematografia è venuta gradatamente assumendo.

E' dunque necessario essere vigili e pronti. Il primo tentativo di riforma del regolamento di censura, comm. Guadagnini, quello di studiare essenziale; che fu preparato e compilato con i soliti criteri burocratici, assolutamente al di fuori dell'elemento industriale, da persone evidentemente ignoranti del complesso e delicato organismo artistico - tecnico - commerciale che riflette la produzione del film. Allor quando fu annunciato che il regolamento di censura cinematografica sarebbe stato proposto a radicali modificazioni, nessuno degli uomini più rappresentativi della nostra industria sentì il dovere e l'opportunità di muoversi.

Le stesse associazioni industriali se ne disinteressarono con supina e beata incoscienza quasi che il provvedimento non li riguardasse, quasi che in una riforma di tale genere non fossero implicati elementi d'assoluta indiscutibile vitalità per l'industria cinematografica. Il tentativo avvenne assolutamente al di fuori d'ogni partecipazione di competenti, ma solo

per la buona volontà di funzionari: ed in ciò si spiega facilmente come da un esame più minuzioso ed accurato i nuovi canoni regolamentari dovessero apparire inapplicabili.

Speriamo che, questa volta, il caso non si ripeta. Ed a conforto di questa speranza sappiamo che l'amico Giulio Cosmelli — l'attivissimo proprietario direttore dell'ufficio di revisione Cosmos — si sia personalmente occupato dell'importante questione ed abbia rimesso agli uffici competenti — anche in nome di alcune delle più importanti ditte — una precisa, categorica, regolare domanda affinché, in sede di commissione, venga ammesso a far parte di coloro che dovranno formulare e compilare il nuovo regolamento anche un rappresentante della classe industriale.

Ci sembra superfluo indugiare a lumeggiare l'opportunità di questo « passo » dell'amico Cosmelli, la cui competenza in materia non può essere discussa. Nel delicato compito di assistenza per la revisione cinematografica il Cosmelli ha veramente saputo dar prova di un vero senso d'equilibrio, di un tatto singolare e di una non comune sagacia, affrontando e superando talvolta difficoltà enormi e situazioni scabrose. Più che industrialmente, si può dire, egli ha sempre compiuto il suo incarico con vero spirito di giustizia riuscendo a cattivarsi le generali simpatie. La sua iniziativa, per tutte queste considerazioni, merita ogni elogio, ma occorre assolutamente che la sua opera sia sorretta da tutta la classe industriale, occorre che si sappia come la sua richiesta sia materiata dal pieno e completo consentimento di tutte le case di produzione.

E' insomma necessario che non si rinnovi il caso deplorato una volta: bisogna che della commissione, incaricata di studiare il nuovo regolamento faccia parte un rappresentante dell'industria, un rappresentante che, per competenza specifica, per cultura, per pratica, per serietà, dia l'assoluto affidamento che gli interessi della classe vengano efficacemente tutelati.

La dura esperienza ci ha ormai dimostrato quale costante ed implacabile pericolo rappresenta per l'industria un regolamento in cui sono del tutto trascurati quegli elementi artistici a cui oggi la cinematografia ha potuto asurgere, in cui è ancora conservato il pregiudizio che il cinematografo sia il passatempo

delle folle incollate e non già quello spettacolo intellettuale che oggi meritatamente richiama anche la parte più eletta del pubblico. Episodi anche recenti hanno affermato come questa industria che ha portato alla nazione un flusso magnifico d'energie economiche e morali non possa oltre essere subordinata al capriccio di una legge che non consente di distinguere i confini fra l'arte e la morale, fra la bellezza ed il pervertimento, fra l'estetica e l'immoralità. E' ormai tempo che la regola fissa, precisa, determinata subentri all'arbitrio. E' ormai tempo che il cinematografo sia giudicato con occhio ben diverso dal facile e facilmente degenerabile passatempo di qualche anno fa. Oggi scrittori di fama ed artisti celebri collaborano all'elevazione della cinematografia. Oggi le case cinematografiche non arrischiano più poche centinaia di lire per preparare dei trucchi o delle scene col fondino dipinta. La cinematografia moderna esige l'impiego di formidabili energie e di capitali ingenti. Chi lavora e chi arrischia però, non può in alcun modo continuare a vivere in quel patema d'animo che la censura d'oggi determina, poiché nessuno sa ove termini il rischio o dove incominci la sicurezza per l'impiego delle proprie energie e dei propri capitali.

La Cine-Gazzetta

Karenine Film - Ediz. Cav. De Medio  
LA DAMIA DI PORCELLA  
di GIUSEPPE ADAMI

## Cronache italiane

### Torino

(Dora). — Ghersi — «Mater Dolorosa», della Casa Pathé, interpreti Gemier e Enny, Linn.

Ambrosio. — «Il processo Clemenceau», riduzione del romanzo di Alessandro Dumas (figlio); «Le memorie di un assassino» editato dalla Caesar film e interpretato da Francesco Bertini e Gustavo Serena.

Vittoria. — «Maschiaccio» dell'Ambrosio film, interprete Fernanda Negri Pouget.

Royal. — «Treno di lusso» di Notari, interpreti Leda Gys e Mario Bonnard.

Italia. — «La Dama del Cerchio Rosso»; ultima serie del «Cerchio Rosso» Casa Pathé.

Splendor. — «Addio Amore» di Matilde Serao interprete Mary Bayma Riva.

Borsa. — «Amore che redime», dell'Amor film. Auspicie la Federazione cinematografica le rappresentazioni diurne del 7 novembre dei cinematografi torinesi andranno a favore del Comitato Profughi.

Di questa nobile iniziativa fu promotore il Signor Ghersi, che all'uso fece alligare manifesti invitanti la popolazione ad accorrere numerosa, aiutando così una lodevolissima istituzione quale è il Comitato Profughi.

### BGEI

(Insieme). — Al Petruzzelli: «Il vortice del peccato», della Saroga con Lydia Quaranta. «La scuola del dolore» della Casa Eclair, Otello, film tetrale, interpretato da Gustavo Salvini. «Alonra muta», minodramma di Carmine Crespo interpretato da Giovanni Terribili Gonzales e L. Paganelli. Difetta molto nella messa in scena e nella fotografia. *Fadora*, il capolavoro di Francesco Bertini.

Al Cavour. — «Dorothy» della Bruno Stellini ottimamente interpretato da Delia Bicelli.

*La danzatrice Muscherata* di avventure che è molto piacente per la simpatica interpretazione della giovane attrice Cecyl Tryan. *Resurrezione*, del grande lavoro di Leone Tolstoi della Tiber films. Interpreti accurati Maria Jacobini e H. Habay. *Sigillo d'oro*. Interpretato dalla bella danzatrice Stasia Napierkowska. *La piccola fonte*, della Ctesar, con Francesco Bertini, Annibale Ninchi e Olga Benetti, film che qui è poco piaciuto per quel non so che di caricato che hanno tutti i personaggi.

### Premiata Sartoria Cav. G. FOÀ

Corredi completi  
per artisti cinematografici  
Condizione di pagamento rateale

### Divise militari in 12 ore

LAVORO PERFETTISSIMO

ROMA - Corso Umberto, 342-343 - ROMA

### Prof. PAOLO AZZURRI

Come si possa diventare artisti cinematografici  
Manuale Teorico-Pratico

Unico del genere in Italia - 2<sup>a</sup> Edizione  
compilata e corredata da parecchie illustrazioni — In vendita esclusivamente presso la "Scuola Cinematografica Azzurri", Via Cavour 12, Firenze, al prezzo di L. 2.75 franco di porto — In tela e oro L. 3.50 f. p., raccomandata.

# Comunicato

Una certa sporadica stampa cinematografica, quella ai cui ricatti non abbiamo l'abitudine di sottostare, quella stampa che si è attaccata al tronco vitale della nostra industria per tagliellarla, facendo da Sparafucile ora a questa, ora a quella ditta più o meno fallita che non ha il coraggio di mostrarsi; in mala fede e contro il vero, si fa lecito pubblicare insinuazioni, pagate a pochi centesimi la linea.

Noi, scoprendo l'ingenuo movente, che, nell'intento degli ispiratori, dovrebbe formare la base alle loro macchinazioni, circondiamo tutti coloro che si servono di simili metodi del nostro disprezzo, sperando che una buona volta l'industria cinematografica italiana abbia il coraggio e la forza, per la sua serietà ed il suo avvenire, di estirpare dal suo organismo questi carbonchi purolenti, questi miserabili che agendo alla macchia conducono la vita parassitaria degli insetti.

La "CAESAR FILM,"